



CANOAVERDE è un'associazione senza scopo di lucro iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Liguria. Circolo di Legambiente fin dalla sua fondazione nel 1991, dal 2017 aderisce alla FICT, Federazione Italiana Canoa Turistica. CANOAVERDE promuove la conoscenza dell'ambiente costiero attraverso il kayak da mare.

cs 2.2017 marzo 2017

Per maggiori informazioni canoaverde@canoaverde.org

Incontro su un progetto nautico sportivo per il Porticciolo di Nervi

“Porticciolo di Nervi. Un’idea alternativa” è il tema dell’incontro organizzato da CANOAVERDE il 29 marzo alle ore 21 presso la sala ANPI del Castello di Nervi, in passeggiata Anita Garibaldi, 22. Nel corso del dibattito verranno presentati i lineamenti per un progetto di recupero e riqualificazione a polo nautico per tutte le attività e gli sport del mare. Referente Franco Corsi cell 3357446056, email franco.corsi@gmail.com.

Riproduciamo di seguito il documento elaborato dal gruppo "Amici e residenti della Baia di Nervi", e-mail: residentibaianervi@gmail.com.

La baia di Nervi in una nuova prospettiva

Lineamenti per un progetto nautico-sportivo

Nervi, borgo all'estremo levante di Genova, è per i genovesi di oggi "la riviera in città", un luogo di bellezza dove i cittadini dell'intero capoluogo e i turisti amano passeggiare, godere di un paesaggio di qualità, fare sport nella natura, beneficiando di un clima particolarmente mite. Già all'inizio del Novecento questa località fu ambita meta di soggiorno per intellettuali e scrittori italiani, mitteleuropei, viaggiatori e personaggi illustri che vi trovavano rifugio dagli affanni della storia.

La qualità di questo sito è stata giuridicamente riconosciuta e posta sotto tutela da uno dei primi piani paesaggistici voluti dalla legge 1497 del 1939 (terzo in Italia dopo quelli di Ischia e Circeo) dal quale è derivato un vincolo specifico tuttora vigente, così come gli strumenti urbanistici regionali e comunali fino a quelli attuali.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia la bella Nervi si è avviata a un lento declino: carenza di interventi manutentivi anche minimi, incuria, progressivo insabbiamento del suo porticciolo. Di questo degrado la piscina rappresenta plasticamente il simbolo: un simulacro ormai dismesso e l'illusione nefasta di una sua ricostruzione e gestione impediscono ormai da anni a tutto il sito di evolversi in modo plausibile, concreto, ragionevole.

Nervi: un patrimonio inespresso.

A fronte di questo stato di cose, Nervi possiede nel suo DNA un patrimonio di potenzialità che è rimasto inespresso e, soprattutto, mai posto in sistema.

Se dovessimo sintetizzare, i suoi capisaldi sono PAESAGGIO E CULTURA.

Paesaggio, per i suoi splendidi Parchi storici, la rinomata Passeggiata a mare, i borghi marinari del Porticciolo e di Capolungo posti rispettivamente alle estremità di ponente e di levante della stessa passeggiata, la splendida scogliera, la collina di Sant'Ilario.

Cultura, per i suoi musei (polo museale di Nervi) ospitati nelle antiche ville dei parchi e, come abbiamo detto, per il milieu di intellettuali e scrittori che frequentavano la località.

Nervi è ovviamente anche tradizione marinairesca, sviluppata nelle piccole insenature del litorale attraverso la piccola pesca, per estendersi poi ai mari del mondo con i tanti capitani di velieri e navi originari di questi lidi.

Attualmente il Porticciolo che è l'insenatura più ampia posta alla foce del torrente Nervi ospita due società di pesca sportiva (Dilettanti Pesca-Nervi con 600 iscritti circa e Fishing Club), un circolo di Lega navale e ben otto associazioni di canoe e kajak (con circa 800 iscritti).

Dunque, in estrema sintesi gli "ingredienti" di questo luogo sono: PAESAGGIO, CULTURA, TRADIZIONE MARINARA e NAUTICO-SPORTIVA.

Il Porticciolo di Nervi: "la baia dello spirito olimpico"

Da questa prima e sommaria disamina si può già evincere la vocazione del Porticciolo nel contesto di Nervi, e di Nervi in quello della città: la baia come LUOGO DEPUTATO AD UN RAPPORTO ESEMPLARE TRA CULTURA AMBIENTALE E SPORT NAUTICI ponendosi come un sito-simbolo, un piccolo modello per l'Italia e l'Europa, nel quale si integrino sport/paesaggio/cultura, in una Nervi capitale del paesaggio e per la quale si possa pertanto avanzare la candidatura al riconoscimento come patrimonio UNESCO.

Il porticciolo diventerà così "una baia a spirito olimpico", non certo nel senso che tutte le discipline sportive vi possano essere praticate (cosa ovviamente impossibile e priva di senso), ma in quello di palestra *en plein air* per un esercizio applicativo e sperimentale dei tre principi cardine del moderno spirito olimpico: SPORT / CULTURA / AMBIENTE così come sanciti nella Carta Olimpica 2013, capit. 1, regola 2, paragr. 13.

Dal che ne deriva uno sviluppo - soprattutto qualitativo mediante eventi, manifestazioni, mostre - di quegli sport dilettantistici che non richiedono particolari infrastrutture, ma possono essere esercitati nella natura, in particolare quelli legati al mare.

Il carattere ancor più innovativo della proposta consiste nella modalità di coniugazione del rapporto tra sport e ambiente che sarà quella di dedicare un'attenzione specifica alla relazione dell'attività sportiva con il paesaggio oggi ancor poco indagata, in termini di esercizio ma anche in quelli di momenti di riflessione e di studio sul tema da ospitarsi in varie sedi locali (Teatro del Collegio Emiliani, Castello di Nervi, Cinema S. Siro, sale alberghiere). Per eventuali consulenze o informazioni si potrà stabilire un contatto proficuo con il Centro Studi Olimpici del CIO di Losanna, contatto magari propiziato dal Consolato Svizzero di Genova, molto attivo ed attento agli eventi culturali della città.

Alcuni esempi proposti

A titolo di esempio, la baia potrà ospitare manifestazioni canoistiche o di nautica da diporto, invitando a parteciparvi associazioni di altri paesi e sollecitandone gli atleti ad illustrare le diverse tipologie di scafi e di canoe in rapporto sia alle diverse condizioni geografiche, ambientali e paesaggistiche (Nord-europa, Africa, Oceania) che alle diverse tradizioni. Ci saranno dunque degli "excursus" sia nello spazio (geografie) che nel tempo (storia delle tradizioni) dove ogni paese potrà, a turno come ospite d'onore, rappresentare il proprio modo di rapportarsi all'elemento-acqua (marina, fluviale, lacustre), che è un aspetto della propria civiltà, dunque della propria cultura.

Gli atleti stessi potranno avere un luogo dove stimolare i cittadini a farsi "campioni dell'ambiente" e del paesaggio, come nelle esperienze del "Projet Litefoot" in Nuova

Zelanda o nel programma "love you coast" in Nuova Guinea e comunque si potranno invitare i fautori di questi progetti, come ad es. Barbara Kendall, a raccontare in loco la propria esperienza. Questo sito potrà altresì ospitare un premio letterario come quello patrocinato dal CIO, ma in questo caso esso verterà sulla tematica sport e paesaggio, sport e mare, e si auspica patrocinato dal CONI.

Tutto ciò non potrà che portare a ricadute positive sul turismo culturale e sportivo di qualità, unica forma di turismo che Nervi possa sostenere.

Un luogo per l'educazione

Questo territorio ospita attualmente numerose realtà scolastiche di vario grado tra le quali, proprio nell'ambito del porticciolo, l'antico Collegio degli Emiliani dei P.P. Somaschi.

Tale intorno potrebbe favorire e stimolare la formazione di un "programma di educazione ai valori olimpici" e nella fattispecie, ancora una volta, alla cura del paesaggio e dell'ambiente anche attraverso lo sport: "vivere in maniera armoniosa ed equilibrata a livello di corpo, volontà e spirito" (CIO).

Al posto di una piscina-relitto

Questo "luogo olimpico" sarà fattibile ad una condizione: che si liberi la baia dal simulacro della ex-piscina, per ricostruirla in un luogo congruo e con le stesse dimensioni dell'invaso attuale, e dove sia l'impianto stesso a poter diventare elemento riqualificante per il contesto, dove i costi di ricostruzione, gestione e manutenzione siano inferiori perchè esso sarà delocalizzato lontano dall'azione diretta del mare, raggiungibile dai mezzi, dotato di parcheggi e non infilato nel cuore di una ZTL.

Dunque, non più un impianto al Porticciolo a prescindere, bensì una piscina "ben-voluta" da tutta la comunità, una piscina finalmente "insieme".

In luogo dell'attuale rudere verrà recuperato l'antico assetto a piccola darsena (baia nella baia) dotata di spiaggia digradante verso il mare. Finalmente tra terra e spazio acqueo verrà ristabilito un rapporto diretto, invitante, facilitato. Lo spazio così ottenuto renderà agevole l'alaggio di canoe, natanti per la pesca sportiva ed il diportismo, per la vela (optimist) la cui disciplina sportiva potrà essere reintrodotta al porticciolo soprattutto per i più giovani e che qui vantava un campione olimpico come Mario Capiò.

Quest'area diverrà uno spazio dal "multiforme ingegno", intelligente, adattabile e non rigido e bloccato per una sola attività sportiva (non nautica) per quanto nobile essa sia e che per di più non potrebbe che trarre giovamento da una sua delocalizzazione.

Finalmente liberata da strozzature ed impedimenti, la baia ritornerà al suo "ampio respiro", caratteristica che differenzia il porticciolo di Nervi da quello di Camogli e dal fiordo di Portofino, godibile alla vista da ogni punto, fruibile in tutto il suo dispiegarsi dalla foce del torrente sino alla radice del molo.

Essa, infine, così trasformata in un "luogo olimpico", potrà diventare il volano, il centro propulsore della rivalorizzazione dell'intera Nervi e tutto ciò attraverso, e non nonostante, lo sport: un bel merito di cui tutti noi sportivi dovremo andare fieri.

"Amici e residenti della Baia di Nervi - email: residentibaianervi@gmail.com